

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A **VALENZA TERRITORIALE** PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI ADOLESCENTI E GIOVANI – PUNTO 2.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A) ANNO 2017

SOGGETTO RICHIEDENTE

ALIANTE COOPERATIVA SOCIALE

AMBITO DISTRETTUALE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (indicare un solo ambito)

COMUNE DI MODENA

TITOLO PROGETTO

Cantiere Scuola

Progetto di prevenzione della dispersione scolastica per gli alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI (massimo 50 RIGHE)

Aliante è una cooperativa sociale di tipo "B" (divisione lavoro) e di tipo "A" (Area Educativa e Servizi alla Persona), nata nel 1993 da 10 soci, il cui Settore Minori e Giovani si occupa di bambini, pre-adolescenti, adolescenti e giovani attraverso interventi e progetti diversi tra loro, ma accomunati dall'idea di costituire esperienze di vita significative dal punto di vista relazionale all'interno dei percorsi di crescita individuali dei ragazzi e delle ragazze. Le aree progettuali del Settore si concretizzano attraverso diverse tipologie di intervento: • una Comunità educativa residenziale femminile per minori sul territorio di Modena che opera in collaborazione con tutti i Comuni della Provincia e talvolta delle Province limitrofe; • un gruppo appartamento per giovani-adulte sul territorio del Comune di Modena volto a sostenere persone che hanno particolari fragilità o difficoltà in assenza di risorse parentali in grado di dar loro il sostegno adeguato e la protezione necessaria rispetto al rischio psicosociale; • una Comunità semi-residenziale per minori operante sul territorio dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord e dell'Unione del Sorbara volta a sostenere bambini e ragazzi provenienti da nuclei multiproblematici affiancando le famiglie al fine di promuovere la riappropriazione delle funzioni educative genitoriali; • un progetto educativo ad alta intensità, il Progetto Itinera, attivo sul territorio del Comune di Modena con la finalità di accompagnare e sostenere adolescenti e giovani nel percorso di crescita verso l'autonomia di vita secondo diverse modalità di intervento (individuale, di gruppo, laboratoriale), in contesti differenziati (abitazione, scuola, territorio, sede dedicata); • percorsi e progetti educativi in collaborazione con le scuole secondarie di primo e secondo grado in particolare sui territori dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord (Progetto Punto di Incontro), del Comune di Modena (Cantiere Scuola) e dell'Unione Comuni del Sorbara, finalizzati alla prevenzione dell'abbandono scolastico e all'integrazione degli alunni in difficoltà, attraverso la strutturazione di laboratori manuali sia all'interno delle scuole che presso sedi individuate sul territorio; • la gestione di sportelli di ascolto psicologici sul territorio e nelle scuole secondarie di primo e secondo grado in particolare nell'Unione Comuni Modenesi Area Nord e Unione Terre D'Argine; • la gestione di Centri Giovani/Centri di Aggregazione Giovanile in particolare nel Comune di Novi di Modena e nell'Unione Comuni del Sorbara; • la gestione di attività di prossimità, in particolare sui territori dell'Unione Terre d'Argine, Unione Comuni Modenesi Area Nord, Unione del Sorbara, Unione dei Comuni del Distretto Ceramico, Unione Comuni del Frignano e Unione Terre d'Argine. La Cooperativa si occupa di Educativa di Strada dal 2005 e negli ultimi anni l'ampliamento dei progetti in provincia di Modena ha permesso un investimento significativo sia in termini formativi che tecnico-organizzativi, grazie alla moltiplicazione delle esperienze e al rafforzamento delle competenze del gruppo di lavoro, consentendo quindi una risposta più efficace in termini di azioni e interventi.

L'adolescenza per definizione, da un punto di vista psicologico, costituisce la fase del ciclo di vita in cui si forma l'identità personale e sociale. La scuola, insieme alla famiglia, ha una funzione molto importante in questo processo di formazione, rappresentando senz'altro ambiti privilegiati in cui avvengono la crescita, la formazione e la socializzazione dell'individuo. In adolescenza non cambia solo quello che si conosce o si sa fare, ma cambia anche il modo in cui ci si vede o si è visti dagli altri. Cambiano quindi le relazioni coi propri genitori, con i coetanei e con gli adulti più in generale. Questa fase dura un decennio e attraversa due ordini scolastici, la Scuola Secondaria di Primo Grado e quella

di Secondo Grado. La preadolescenza e l'adolescenza sono due fasi entrambe caratterizzate da una intensificazione delle situazioni conflittuali, anche se vissute e fronteggiate in modo diverso, dovendo affrontare i cambiamenti del corpo, dell'immagine di sé, la modifica dei rapporti genitori/figli e diverse esperienze relazionali nel gruppo dei pari e con l'altro sesso. Questa proposta intende inserirsi nella rete dei progetti pensati a supporto della scuola e dei genitori per promuovere il benessere dei ragazzi e migliorare la loro qualità della vita (e a sua volta di insegnanti e genitori).

Due concetti fondamentali accompagnano il progetto, quello di empowerment e di enabling: il primo sta a indicare le potenzialità dell'individuo e l'opportunità di valorizzarle, mentre il secondo richiama la necessità di riconoscere a ognuno la possibilità di autodeterminare il proprio ruolo, decidendo, nello specifico, le modalità di collaborazione. In questo modo i diversi partner hanno la possibilità di imparare dagli altri, mettendo a disposizione le proprie esperienze e i propri saperi. Il tentativo è quello di produrre cambiamenti nei modi di vedere più che di essere, modificando le rappresentazioni che gli studenti hanno dei propri problemi e che gli insegnanti hanno degli studenti, aiutando ad individuare i problemi e le possibili soluzioni collaborando con gli insegnanti in un'area psicopedagogica di intervento.

Nella presente proposta assumiamo come nostre alcune parole chiave della scuola, ossia formazione, flessibilità e modularità. La didattica, non più orientata esclusivamente all'istruzione, prevede la formazione dell'alunno che, come individuo, è messo nella condizione di esplicitare le sue capacità e attitudini attraverso un percorso educativo. In quest'ottica può essere superata la rigidità dei curricoli, prevedendo la possibilità di anticipare o posticipare argomenti e programmi e sottoporli al ragazzo/a in forme diverse e attraverso esperienze stra-ordinarie.

In questo senso la flessibilità permette di modulare diversamente i saperi, pensati e organizzati privilegiando un approccio qualitativo rispetto a quello quantitativo o nozionistico, superando la struttura lineare e costruendo un sapere circolare, più completo e compiuto, in cui si trascendono le singole discipline in favore di una visione pluridisciplinare dei contenuti proposti. Il modulo rappresenta la possibilità di costruire un insieme coerente di attività, frutto di un lavoro complesso tra più sistemi e attori a seconda dei bisogni, delle finalità e della valenza formativa a cui si vuole tendere. Riteniamo che avere la possibilità di progettare e realizzare assieme alla scuola e ai servizi territoriali attività ed esperienze a partire dalla condivisione con quanto sopra, rappresenti un sostegno importante al percorso di crescita di ragazzi e ragazze che vivono situazioni di difficoltà sul piano scolastico e sociale, nella consapevolezza che qualsiasi percorso di alternanza, in quanto metodologia didattica, si attua attraverso un progetto specifico. Non si tratta di sottrarre per qualche ora gli studenti al loro luogo "naturale", la scuola, ma di attuare una pedagogia per obiettivi, finalizzata non all'apprendimento di particolari "saperi" o "saper fare", ma all'acquisizione di competenze, ossia capacità riutilizzabili in diverse situazioni e contesti.

A partire quindi dalle finalità di cui sopra, vengono di seguito definiti gli obiettivi generali:

- a) Stimolare la motivazione dei ragazzi allo studio e sostenere un modello formativo gratificante e significativo.
- b) Sostenere il protagonismo, la curiosità e gli interessi personali degli alunni.
- c) Facilitare il recupero, il consolidamento e il potenziamento delle conoscenze.
- d) Sostenere l'autonomia e le competenze progettuali della scuola.
- e) Condividere e migliorare la capacità di lettura delle situazioni problematiche e individuare strategie efficaci sul piano comunicativo, relazionale e delle prassi educative.
- f) Orientare e ottimizzare le risorse della scuola, del progetto proposto, del territorio per l'elaborazione di interventi organici e condivisi in continuità scuola/extra-scuola, sperimentando nuove forme di collaborazione e integrazione con le agenzie presenti sul territorio.
- g) Condividere con la famiglia gli obiettivi del progetto, aiutando le figure genitoriali e/o di riferimento a sostenere il percorso dei ragazzi e a riconoscere difficoltà e progressi.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 100 RIGHE).

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A).

La finalità generale del presente progetto è quella di prevenire la dispersione scolastica, individuando strategie e metodologie idonee a sviluppare nei ragazzi/e competenze cognitive, relazionali e orientative finalizzate alla buona riuscita del percorso formativo. La dispersione scolastica non si manifesta unicamente con l'abbandono della scuola, esito finale di un percorso interrotto, ma nella quotidianità di un insuccesso che si esprime nell'incapacità degli studenti di esprimere il loro potenziale, vedendo quindi insoddisfatto il bisogno di formazione. Nella maggior parte dei casi, prima e più che dall'abbandono, l'insuccesso scolastico è caratterizzato dalla demotivazione, dal disinteresse, dalla noia, fino ad arrivare a disturbi del comportamento. Infatti spesso i ragazzi in questa condizione vivono la scuola come obbligo esterno e non come opportunità di crescita e realizzazione personale.

L'altra finalità del progetto è orientata all'integrazione delle risorse del territorio per sostenere e implementare una rete di collaborazione sistematica e permanente con la scuola, la famiglia, i servizi istituzionali, il mondo del volontariato e dell'associazionismo e in generale i portatori di interesse.

I destinatari finali del progetto sono prioritariamente ragazze/i alunni dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado e alunni del biennio della scuola secondaria di secondo grado, che si trovano in situazione di fragilità socio-familiare e che presentano difficoltà sul piano dell'integrazione scolastica.

Il progetto si realizza attraverso le seguenti azioni:

- l'attivazione di laboratori interdisciplinari programmati sulle capacità e attitudini dei ragazzi per piccoli gruppi;
- il monitoraggio dei percorsi individuali (a scuola, in famiglia);
- la realizzazione di attività, in collaborazione con i ragazzi, all'interno delle scuole di appartenenza e/o del quartiere;
- l'attivazione di percorsi di gruppo per sostenere il confronto fra pari su tematiche quali i fenomeni di rischio e disagio, l'orientamento, i percorsi formativi ed educativi;
- l'attivazione di momenti di confronto e riflessione comuni a tutti i partner coinvolti nel progetto;
- il coinvolgimento di eventuali studi di ricerca strutturati sui temi del drop out e dell'abbandono scolastico.
- la collaborazione tra insegnanti, educatori, operatori sociali, nella progettazione delle attività e nell'ideazione di nuove forme di intervento;
- il ricorso a risorse territoriali per sviluppare attività, esperienze, opportunità;
- incontri di sostegno al ruolo genitoriale.

Nella presente proposta progettuale, gli interventi, le attività e gli invii sono concertati tra i partner di progetto: scuola, servizi sociali territoriali, ente gestore, senza escludere la famiglia e i ragazzi destinatari dell'intervento. In sede di progettazione, sono concordati le caratteristiche dei soggetti da inserire nei percorsi, gli obiettivi dell'inserimento, il numero di interventi settimanali, le tipologie dei laboratori. Riteniamo fondamentale che il progetto abbia una connessione continua con la scuola di appartenenza, attraverso la condivisione delle finalità con i Dirigenti scolastici e la co-progettazione con i Consigli di classe e gli insegnanti referenti.

Le attività e i laboratori vengono attivati presso la sede messa a disposizione dal Comune, ubicata in via Morandi, e i ragazzi inseriti a seconda degli obiettivi e delle esigenze del destinatario. Si prevedono laboratori anche all'interno delle scuole, funzionali ai progetti individuali e al gruppo dei ragazzi inviati, con l'obiettivo a lungo termine, che attività e laboratori sperimentati possano diventare patrimonio della scuola, replicabili quindi all'interno con organizzazione e risorse indipendenti.

Il numero dei ragazzi candidabili, varia a seconda degli interventi individuali attivati modulando i gruppi dei ragazzi con una frequenza settimanale diversificata. Tenendo conto che spesso gli invii riguardano ragazzi che accumulano assenze, che debbono essere fortemente rimotivati e che presentano situazioni socio-familiari fragili, riteniamo opportuno proporre una frequenza oraria flessibile, programmata per step, prevedendo l'attivazione dei trasporti da parte degli educatori per raggiungere la sede delle attività e limitare le possibili assenze.

L'offerta laboratoriale nasce a partire dall'esperienza di progetti gestiti dalla Cooperativa rivolti a preadolescenti e adolescenti e contemporaneamente dall'opportunità di proseguire in continuità con quanto già proposto nel corso della gestione attuale del progetto.

I laboratori che proponiamo sono:

- Ciclofficina: si apprendono tutte le tecniche per la riparazione delle biciclette
- Laboratorio meccanica: vengono smontati, mantenuti e rimontati piccoli attrezzi.
- Falegnameria: realizzazione di panchine, tavoli e oggetti di arredo con materiali di recupero (pallet).
- Laboratorio PC: smontaggio e separazione di parti di PC dismessi per permettere il riciclo e lo smaltimento corretto.
- Laboratorio di ceramica
- Laboratorio di cucina
- Gruppo Manutenzione degli spazi scolastici comuni
- Laboratorio di decoupage

I laboratori sono condotti da educatori che hanno sviluppato competenze tecniche specifiche e con una esperienza consolidata in servizi rivolti a minori e adolescenti. Gli educatori possono essere coadiuvati da esperti nello svolgimento di attività particolari, nell'acquisizione di tecniche o per la supervisione di alcuni percorsi.

I laboratori sono attivati e garantiti per tutto l'anno scolastico e proseguono anche nel periodo estivo sia a sostegno delle attività preparatorie l'esame di licenza media, che nelle settimane successive con offerte e attività dedicate.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

- Sede del progetto ubicata in via Morandi - Modena
- Scuole secondarie di primo e secondo grado del Comune di Modena. Le scuole coinvolte nel progetto sono tutte le scuole secondarie di primo grado presenti sul Comune di Modena (Paoli, Ferraris, Marconi, San Carlo, Cavour, Calvino, Lanfranco, Guidotti, Carducci, Sola, Mattarella) e l'Istituto Professionale Corni.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 20 RIGHE)

I destinatari diretti sono circa 50 ragazzi inviati dalle scuole di appartenenza; gli indiretti sono gli insegnanti, le famiglie, gli operatori dei servizi territoriali, le comunità scolastiche.

I risultati previsti corrispondono a:

- Aumentare nei ragazzi la consapevolezza dei propri bisogni relazionali, formativi, emotivi.
- Mettere alla prova se stessi in nuovi contesti.
- Imparare a lavorare in gruppo.
- Sviluppare competenze comunicative, relazionali e organizzative.
- Favorire il processo di negoziazione tra studenti e insegnanti, nell'ottica dell'autodeterminazione del proprio percorso formativo.
- Sperimentare percorsi e metodologie adatti all'utenza drop out.
- Comprendere maggiormente il fenomeno del disagio e del drop out scolastico.
- Sostenere i percorsi e le collaborazioni attraverso un'attenzione formativa e di aggiornamento costanti
- Favorire nuove forme di collaborazione e integrazione tra gli attori chiave presenti sul territorio.
- Coinvolgere le famiglie aumentandone la consapevolezza delle potenzialità e delle difficoltà dei figli.

DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO: **1 settembre 2017**

TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO: **31 luglio 2018 (senza possibilità di proroga)**

CRONOPROGRAMMA

Azioni	2017				2018							
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago
1. Gestione e coordinamento												
1.1 Gestione, coordinamento e comunicazione interna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
1.2 Monitoraggio e valutazione			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
1.3 Verifica e reportistica					X			X			X	
1.4 Formazione e aggiornamento		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2. Avvio del servizio												
2.1 Incontri con dirigenti, consigli di classe, insegnanti referenti	X	X				X			X			
2.2 Concertazione degli interventi e individuazione delle priorità	X	X	X		X			X	X			
2.3 Attivazione degli interventi laboratoriali		X	X	X	X	X	X	X	X	X		
2.4 Progettazione e attivazione delle progettualità estive									X	X	X	
2.5 Sostegno al rientro a scuola e agli esami finali	X									X		

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 20 RIGHE):

Il progetto prevede un monitoraggio costante durante tutte le fasi di realizzazione a cura del coordinatore e della équipe. Il lavoro in équipe consente l'integrazione di sguardi, prospettive e competenze differenti attraverso il confronto e la condivisione delle informazioni, favorendo una visione più globale e completa del servizio, in particolare quando il lavoro sul campo è così complesso e setting destrutturato. Inoltre un monitoraggio in itinere permette di apporre cambiamenti opportuni laddove i piani stabiliti inizialmente non si mostrino del tutto efficaci. Gli strumenti specifici di monitoraggio e verifica messi a disposizione dell'équipe di progetto, sono schede di rilevazione, questionari, database progettati in base all'esperienza maturata in questi anni con la supervisione del Gruppo Abele di Torino. La compilazione puntuale delle schede e l'elaborazione mensile delle stesse permettono a tutti gli attori coinvolti nel processo valutativo di avere un feedback continuo e chiaro sulle progettualità in corso e su eventuali modifiche da

apportare. Le schede di monitoraggio e rilevazione adottate sono funzionali a descrivere e raccogliere dati in tutte le fasi operative del progetto e rappresentano la documentazione di supporto, utilizzata per redigere i report:

- Diario di bordo
- Scheda delle presenze
- Progetto educativo individualizzato

Oltre alle schede sono utilizzati questionari, nonché interviste "diffuse" e semi-strutturate.

A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 4.900,00

(massimo il 70% del costo del progetto)

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente Aliante Coop. Sociale Euro 2.100,00

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 2.100,00 personale e collaboratori

Euro 3.200,00 materiali per attività

Euro 400,00 stampati e cancelleria

Euro 700,00 rimborsi km

Euro 600,00 noleggio mezzi e attrezzature

Euro 7.000,00 (TOTALE SPESA PROGETTO: A+B) (**minimo 4527,76 euro; massimo 18.000,00 euro**, punto 2.5 allegato A)

